

Il cantico del grazie

Mariangela Gualtieri (1951), in “Bello mondo” dal suo ultimo libro *Le giovani parole*, arriva a fare il compendio delle cose della vita e dell’universo per le quali elevare la lode al divino: un’epitome, quasi l’atto finale dopo tutti i suoi versi sparsi a bracciate delicate, con la perizia del seminatore che sa della sua terra avida di fioritura, particelle embrionali, essenze creaturali che risalgono da sotterranee risorgive a celebrare la vita e la sua inesauribile gloria. Prima di questo ringraziare, tanti i gesti di devozione: a volte a venirle in soccorso è “una piccola foglia” o “un frutto così/ ben fatto che dava sollievo al mio/disordine di fondo”. Altre volte sono i fiori che si mostrano e sono “...qualcosa d’amore/

che da sotto la terra viene/ fino alla mia mano/ a fare la festa generosa”. Apparizioni effimere ed immortali dell’incanto del mondo.

Per chi passa la vita a cercare e trovare nel “*girovagare errante*” per i tre regni animale minerale e vegetale in cui si divide il mondo, “pioggia” e “luciole”, “stelle” e “lavanda”, “mistero” e “silenzio” arriva il momento in cui le parole di poeta non bastano al poeta. Avendo a disposizione le ultime parole, da consegnare come per un testamento. Allora ci si mette in ginocchio a formulare una preghiera e per comporla si convocano le altre voci e visioni dei cercatori d’oro, che sono i poeti che sanno la “bellezza delle parole” e come ricrearla. È quanto riesce a Mariangela Gualtieri nel desiderio, che è no-

stalgia delle stelle, di ringraziare delle diversità di cui si compone l’universo: riaccende il fuoco sacro del Canto delle Creature di Francesco, delle parole già dette e dei versi già scritti con il medesimo ritmo, come è nella reiterazione delle orazioni, da Jorge Luis Borges nella “Poesia dei doni”. Mariangela Gualtieri, collocando se stessa a buon diritto nella lunga scia degli innamorati della parola, porta la gratitudine senza fine, sua personale e a nome degli altri poeti alla sorgente da dove tutto ha inizio. La gratitudine eterna è “*per il linguaggio*”, per il dono della “*lettura*” e della “*scrittura*”, per la grazia sovrabbondante delle parole che sanno ricreare cielo e terra nella forma di paradiso.

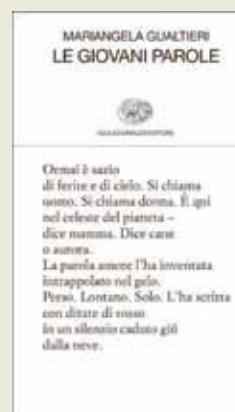
Leonarda Tola

LA POESIA PER MARIANGELA GUALTIERI

■ La scrittura della poetessa Mariangela Gualtieri vive della doppia natura di pagina da leggere e di testo teatrale. Laurea in architettura all’Iuav di Venezia, fonda negli anni ottanta con Cesare Ronconi il Teatro Valdoca, esperienza d’avanguardia in cui si sperimenta la possibilità di superare quella che chiama “inadeguatezza della parola”, e darle forza d’urto con l’intensità dell’interpretazione, voce e volto, per rivestire la nudità dei versi. La Gualtieri confessa di aver subito il dominio incontrastato della parola poetica respirandola attraverso la voce dei tanti autori amati con devozione, a cominciare da Dante fino a Clemente Rebora, per citarne solo due.

La poesia di Mariangela Gualtieri si è nutrita della sorvegliata conoscenza dei grandi della letteratura e della poesia, di un sapere intellettuale che ha sentito il dovere di attraversare ma per andare oltre, spinta dalla necessità di trovare parole per il suo tempo.

Per lei la poesia è “filosofia”, un viaggio interiore di chi sa scavare con dolore dentro il fango e la vischiosità magmatica che è l’essere. Nella tensione che cerca il passaggio segreto per liberare ciò che si è dalle scorie che appesantiscono e nella fatica insonne di ripulitura per far rilucere l’argento dei vasi incrostati delle nostre menti insidiate, sta la grandezza della poesia di Mariangela Gualtieri. Una scintilla di fuoco rubata al cielo per far luce sul buio del mondo. Una poesia che è “l’inizio del volo dentro il cuore di un dio”, come invoca, restituendo leggerezza e grazia anche alla morte, con il coraggio dell’“impavidità”, finalmente conquistata.



Mariangela Gualtieri

Le giovani parole
Giulio Einaudi
Editore, 2015

Sono molti, in internet, gli articoli e i siti che presentano il lavoro e la poesia di Mariangela Gualtieri. Ci piace rinviare al video, in cui legge la poesia *Ringraziare io voglio* che abbiamo riportato nella pagina accanto:

www.youtube.com/watch?v=W60SobJ_FGo.

Segnaliamo anche il breve saggio, *Una luce «senza ristoro d’ombra»*. La poesia di Mariangela Gualtieri di Giorgia Bongiorno, dell’Università di Rouen. <http://italies.revues.org/2734?lang=it>

Mariangela Gualtieri

**In quest'ora della sera
da questo punto del mondo**

*Ringraziare desidero il divino
labirinto delle cause e degli effetti
per la diversità delle creature
che compongono questo universo singolare
ringraziare desidero
per l'amore, che ci fa vedere gli altri
come li vede la divinità
per il pane e il sale
per il mistero della rosa
che prodiga colore e non lo vede
per l'arte dell'amicizia
per l'ultima giornata di Socrate
per il linguaggio, che può simulare la sapienza
io ringraziare desidero
per il coraggio e la felicità degli altri
per la patria sentita nei gelsomini
e per lo splendore del fuoco
che nessun umano può guardare
senza uno stupore antico*

*e per il mare
che è il più vicino e il più dolce
fra tutti gli Dèi
ringraziare desidero
perché sono tornate le lucciole
e per noi
per quando siamo ardenti e leggeri
per quando siamo allegri e grati
per la bellezza delle parole
natura astratta di Dio
per la scrittura e la lettura
che ci fanno esplorare noi stessi e il mondo*

*per la quiete della casa
per i bambini che sono
nostre divinità domestiche
per l'anima, perché se scende dal suo gradino
la terra muore
per il fatto di avere una sorella
ringraziare desidero per tutti quelli
che sono piccoli, limpidi e liberi
per l'antica arte del teatro, quando
ancora raduna i vivi e li nutre*

*per l'intelligenza d'amore
per il vino e il suo colore*

*per l'ozio con la sua attesa di niente
per la bellezza tanto antica e tanto nuova
io ringraziare desidero per le facce del mondo
che sono varie e molte sono adorabili
per quando la notte
si dorme abbracciati
per quando siamo attenti e innamorati
per l'attenzione
che è la preghiera spontanea dell'anima
per tutte le biblioteche del mondo
per quello stare bene fra altri che leggono
per i nostri maestri immensi
per chi nei secoli ha ragionato in noi*

*per il bene dell'amicizia
quando si dicono cose stupide e care
per tutti i baci d'amore
per l'amore che rende impavidi
per la contentezza, l'entusiasmo, l'ebbrezza
per i morti nostri
che fanno della morte un luogo abitato.*

*Ringraziare desidero
perché su questa terra esiste la musica
per la mano destra e la mano sinistra
e il loro intimo accordo
per chi è indifferente alla notorietà
per i cani, per i gatti
esseri fraterni carichi di mistero
per i fiori
e la segreta vittoria che celebrano
per il silenzio e i suoi molti doni
per il silenzio che forse è la lezione più grande
per il sole, nostro antenato.*

*Io ringraziare desidero
per Borges
per Whitman e Francesco d'Assisi
per Hopkins, per Herbert
perché scrissero già questa poesia,
per il fatto che questa poesia è inesauribile
e non arriverà mai all'ultimo verso
e cambia secondo gli uomini.
Ringraziare desidero
per i minuti che precedono il sonno,
per gli intimi doni che non enumero
per il sonno e la morte
quei due tesori occulti.*

*E infine ringraziare desidero
per la gran potenza d'antico amor
per l'amor che se move il sole e l'altre stelle.
E muove tutto in noi.*